Aa. Vv., *Les monuments du passé: traces et représentations d'une histoire dans la littérature*, textes réunis par Fiona McIntosh-Varjabédian et Joëlle Prungnaud

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8135>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8135

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 460-461

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Aa. Vv., *Les monuments du passé: traces et représentations d'une histoire dans la littérature*, textes réunis par Fiona McIntosh-Varjabédian et Joëlle Prungnaud», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8135> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8135>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *Les monuments du passé: traces et représentations d'une histoire dans la littérature*, textes réunis par Fiona McIntosh-Varjabédian et Joëlle Prungnaud

Gabriella Bosco

NOTIZIA

AA. VV., *Les monuments du passé: traces et représentations d'une histoire dans la littérature*, textes réunis par Fiona MCINTOSH-VARJABÉDIAN et Joëlle PRUNGNAUD, «Travaux & Recherches», Editions du Conseil Scientifique de l'Université Charles-de-Gaulle/Lille 3, 2008, pp. 195.

- 1 Partendo dal presupposto che i monumenti non sono solo quelli in pietra, il volume – che nasce da una serie di convegni dedicati alle relazioni tra letteratura e architettura (*La Cathédrale, Architecture et discours*) e alle nozioni di posterità e di memoria (*Postérité de la Renaissance*) – raccoglie interventi di specialisti di letteratura dal Medioevo ai giorni nostri che analizzano l'iscrizione del monumento storico in quanto traccia materiale del passato in testi letterari di finzione e non. Il percorso di lettura va dal discorso storiografico (Gibbon, Michelet) al romanzo contemporaneo (W.G. Sebald, Olivier Rolin) passando per la poesia (Ossip Mandelstam) e le opere didattiche (Chateaubriand), e propone di indagare, anche al di là dei confini dell'Europa, giungendo all'India e al Giappone, la funzione memoriale del costruito, la sua ricezione nel vissuto individuale come nella cultura collettiva.
- 2 L'oggetto di studio convoca discipline diverse: l'estetica (con la nozione di patrimonio architettonico), l'archeologia (legata alle ricerche antiquarie), l'epistemologia della

Storia. Ma allo stesso tempo il volume s'interroga sulle ragioni che portano a interessarsi alle tracce materiali, e sul posto che esse occupano negli scritti storici.

- 3 Quattro le sezioni. La prima, «Monument et histoire» (pp. 23-58), contiene i contributi di Jürgen PIETERS, della curatrice Fiona MCINTOSH-VARJABÉDIAN e di Laurence RICHER ed è a impianto storiografico. «Variations sur la ruine», seconda parte del volume (pp. 61-123), è di carattere più specificamente letterario, e analizza i romanzi di Olivier Rolin (Alexander ROOSE); la narrativa dell'India moderna (Claudine LE BLANC); il tema delle rovine nella letteratura giapponese (Murielle HLADIK); Bourget, Gissing e Douglas (Yves CLAVARON) e per finire la poesia russa (Lioudmila CHVEDOVA).
- 4 La terza sezione, «Le monument dans la ville» (pp.127-157), maggiormente interdisciplinare, studia l'immaginario urbano nell'Italia medievale (Anne-Laure IMBERT) e l'invenzione del monumento nelle raccolte di *Antiquités* del XVI secolo (Chantal LIAROUTZOS). La sezione conclusiva poi, «Monument et littérature» (pp. 161-195), propone tre grandi scritture, esemplificazioni di diversi atteggiamenti nei confronti del tema trattato: gli *Essais* di Montaigne come critica del pensiero monumentale (Kuisma KORHONEN); la portata simbolica dell'architettura e dell'archivio in *Austerlitz* di Sebald (Robert H. CRAWSHAW) e il modo della rappresentazione in un racconto del 1996 di Daniele Del Giudice, *Fuga* (Philippe DAROS).